

# FINESTRA DI PREGHIERA

*Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.*

- **SEGNO DELLA CROCE**
- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

*Signore, che solo sei santo, santifica la mia anima ed il mio corpo, la mia mente e il mio cuore, gli affetti e i sentimenti, rinnovami completamente! Radica il tuo timore nelle mie membra e rendi indelebile in me la tua santità. Sii il mio aiuto ed il mio protettore dirigendo la mia vita nella pace e rendendomi degno di essere ammesso alla tua destra con i tuoi santi: per le preghiere e l'intercessione della tua santissima Madre, delle Potenze spirituali ed immacolate che ti servono e di tutti i santi a te graditi dall'inizio dei secoli. Amen*

*Giovanni Crisostomo*

- *BREVE PAUSA DI SILENZIO*

- **LETTURA DEL VANGELO DI MATTEO (5,1 – 12A)**

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte, si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. **Beati** i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».*

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**
- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**
- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE ( "MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")**
- **PRESENTARE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI DI PREGHIERA:**

## **LIBERE**

SECONDO LA PAROLA ASCOLTATA E MEDITATA (CHIEDERE GRAZIA, RINGRAZIARE, CHIEDERE PERDONO, LODE, PREGHIERE SPONTANEE E LIBERE);

## **E FISSE:**

- per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI, CRISTIANI E MUSULMANI preghiamo
- per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCIFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM preghiamo
- per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA preghiamo
- per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE preghiamo
- per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) preghiamo

• **PADRE NOSTRO**

• **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE:**

Guida: O Gesù, mio Dio e Salvatore,  
ricevi le nostre paure  
*Tutti:* e trasformale in fiducia!  
Guida: Ricevi le nostre sofferenze  
*Tutti:* e trasformale in crescita!  
Guida: Ricevi il nostro silenzio  
*Tutti:* e trasformalo in adorazione!  
Guida: Ricevi le nostre crisi  
*Tutti:* e trasformale in maturità!

Guida: Ricevi il nostro scoraggiamento  
*Tutti:* e trasformalo in fede!  
Guida: Ricevi la nostra solitudine  
*Tutti:* e trasformala in contemplazione!  
Guida: Ricevi le nostre attese  
*Tutti:* e trasformale in speranza!  
Guida: Ricevi la nostra vita  
*Tutti:* e trasformala in resurrezione!

• **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

• **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

• **SEGNO DELLA CROCE**

.....  
**Per la riflessione personale**

Ogni anno il primo novembre, solennità di tutti i Santi, ascoltiamo il Vangelo delle Beatitudini. È un brano molto bello e densissimo, straricco di significato. Per cominciare potremmo notare alcune cose sullo stile, che è molto ben curato. Leggendo si vede subito che ci sono otto beatitudini che hanno la stessa identica formulazione, anche se poi cambia il contenuto: iniziano con la dichiarazione «Beati» (sottinteso il verbo essere: «Sono beati»), proseguono con una categoria di persone («i poveri in spirito», «i misericordiosi»...), infine c'è il motivo che li rende beati («perché..»). A conclusione dell'elenco c'è una nona beatitudine, che è un'applicazione concreta dell'ottava: dopo aver detto «Beati i perseguitati per la giustizia ..», Gesù aggiunge «Beati voi quando vi perseguiteranno...».

Ma i dettagli stilistici non sono finiti qui. La prima e l'ottava beatitudine terminano con la stessa promessa: «Perché di essi è il regno dei cieli»; e poi, se volessimo leggerle in greco (la lingua in cui le ha scritte Matteo), le prime quattro sono composte da trentasei parole esatte, come pure quelle dalla quinta all'ottava; ancora: sempre nell'originale greco, le prime quattro parole (poveri, piangenti, miti, affamati) iniziano tutte con la stessa lettera, la «p».

Sono sottigliezze, ma non è esagerato farci caso. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che noi oggi viviamo in un mondo in cui la televisione comunica coinvolgendo tutti i sensi, mentre ai tempi di Matteo la gente era abituata solo ad ascoltare (e lo sapeva fare molto meglio di noi). Per questo egli usa questi piccoli espedienti (conosciuti anche dai rabbini ebrei) per riportare l'insegnamento di Gesù in modo che sia facile da ascoltare e poi da tenere a memoria. Più di tutto è importante il fatto che ogni beatitudine inizia con la stessa parola: «Beati». Forse non riusciremo a ricordarle tutte di seguito, anche se le riascoltiamo ogni anno, ma di sicuro ci resterà impressa questa parola: «Beati», che vuoi dire «felici». Gesù la ripete così tante volte e sempre all'inizio della frase, che è impossibile non farci caso.

Vedendo dunque le folle e accanto a sé i suoi discepoli, Gesù ha aperto la bocca e ha cominciato a dire: «Beati!». Diamo ora una scorsa rapida a ogni beatitudine; non ci possiamo fermare su tutto, altrimenti non finiremo più, ma guardiamo solo alle categorie di persone che Gesù dichiara beate, così capiremo se c'è spazio anche per noi nelle beatitudini di Gesù.

«Poveri in spirito» è un'espressione così rara che in tutto l'Antico Testamento non c'è mai; guardando alla parola «povero» e a «spirito» riusciamo comunque a farci questa idea: povero in spirito è colui che pone la sua vita nelle mani di Dio, perché di lui si fida. «Quelli che sono nel pianto»: nella Bibbia ci sono due occasioni che fanno piangere le persone, e cioè la morte di una persona cara, oppure la consapevolezza di aver peccato contro Dio; Gesù dichiara dunque beati

coloro che si legano con affetto al prossimo e a Dio, e per questo soffrono quando il loro legame viene rotto dalla morte o dal peccato.

I «miti», secondo il Salmo 37, sono quegli uomini che si fidano tanto di Dio da non aver bisogno di imporsi con la forza. «Quelli che hanno fame e sete della giustizia» invece sono coloro che cercano e fanno la volontà di Dio con tutto se stessi, come quando si brama il cibo. I «misericordiosi» sono coloro che si prendono cura del prossimo, come ha sempre fatto Dio, che è «il misericordioso» (cf. Es 34,6). Per capire l'espressione «puri di cuore» basta leggere il Sal 24,3-4: «Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro», i puri di cuore sono dunque quelle persone che non solo non hanno fatto nulla di male (le mani), ma anche sono buoni fin nel profondo di sé (il cuore).

La pace è un dono di Dio, ma tutti ci accorgiamo che serve la volontà degli uomini perché un dono tanto bello non sia sprecato; gli «operatori di pace» sono coloro che si danno da fare attivamente per questa giusta causa. Chiudono il cerchio «i perseguitati per la giustizia», cioè coloro che tanto cercano e vogliono la volontà di Dio, che sono disposti addirittura a subire persecuzioni senza tirarsi indietro.

Alla fin fine, più approfondiamo le beatitudini e più ci accorgiamo di quanto sono simili tra di loro, tutte più o meno dicono e ripetono: beati coloro che si fidano di Dio tanto da poggiare solo in lui la propria vita, perché troveranno una roccia eterna che li sostiene! Sono un invito a fidarsi di Dio, ma non sotto forma di comandamento («Fidatevi»), né tanto meno come minaccia («Se non vi fidate guai a voi»). Gesù ha deciso di iniziare con una dichiarazione: io vi dico che quanti si fidano di Dio sono veramente beati, felici; potrà accadere loro la cosa più tremenda o triste, ma non verrà meno la loro felicità, perché l'hanno attinta a una sorgente pura.

Il Vangelo secondo Matteo contiene molti insegnamenti pratici da parte di Gesù, accentua parecchio un aspetto morale: essere cristiani comporta un «dover fare» alcune cose ed evitarne altre. Ma è assolutamente importante ricordare che il primo insegnamento di Gesù sono le beatitudini; prima che un insieme di regole, la nostra fede è un annuncio di gioia. Viviamo in un contesto storico e culturale in cui si parla spesso della chiesa e quasi sempre per dire quali sono le sue regole; molti giovani si allontanano anche perché non le condividono o le sentono troppo pesanti. Ogni volta che ascoltiamo le beatitudini, ci ricordiamo che Gesù è venuto per dare un senso alla nostra vita, per aiutarci a trovare pace e gioia, per insegnarci ad attingere quella serenità che non viene mai meno. «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena»

Tratto da C. Broccardo, *Trenta sguardi nel Vangelo*